

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Narra come erano le Donne, & i due sigliuoli, poi ritrouasi ove era una
nicchia. Cap. 23

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

EX: IL: QV: GE: FV: SV: SP: CO: ; ET: DV: PA: OC: FV:
SV: LA: NV: . AC: RE: RE: VI: PR: FR: FI: SV: ME:

Dalle quali note non potendo (per la loro breuità) interpretare il fogetto, staua tutto ammiratino; Dilche chiedendo alla nobile Donzella il significato, rispose, non senza qualche misterio il fabricatore di questo luogo, ha collocato nel freggio di questa entrata quel breue ordine di note, le quali dimostrano che il pregioniero di questo luogo, è Rè possente, con la sua origine, & però si finge che parli il detto Rè in tal modo.

Ex illa, quam genui, fui suo spermate conceptus; & dum parentibus occifus, fui suo laete nutritus. Ac Rex refurgens virtute propria fratres filios supero meos.

Et questa è la esposizione delle note. Intesa la grata risposta, restai tutto sodisfatto. Hor acceso vn lume, & entrati di dentro, vidi esso fabricato di rotonda architettura, con tre colonette. Queste sosteneuano vna trasparente, & artificiosa machina, à modo d'vn vaso di vetro, il cui diametro poteua essere cinque ò sei cubiti, & l'altezza circa noue, oltre vn poco di piramide, per la quale era la chiusa entrata: Il diametro poi di tutto il principale loco, poteua essere cubiti dodici, con la sua proportionata altezza. Non poco inui stato era che io sentei vn calore, che mi pareua d'essere entrato in vna ben ordinata stufa. Hor stando in questo spettacolo, & ben considerando, vidi dentro sedere due donne, vna vestita di bianco, & l'altra di croceo, & ciascuna poppaua vn fanciullo, cioè vno coronato di Regale corona d'argento, & l'altro di corona d'oro, con le loro chiome splendenti piu che il Sole, & la Luna.

Narra come erano le Donne, & i due figliuoli, poi ritrouasi oue era vna nicchia. Cap. 23.



de suoi fratelli.

O M M A marauiglia mi facua, che quelle donne mai prendendo alcuno cibo, ogn'hor si conuertissero in latte, & di latte in nutrimento per i fanciulli, iquali si come disse la mia fida scorta, in poco tempo sorgeuano grandi, forti, possenti, & virtuosi, da far stupire il mondo, vincendo, & superando tutta la pessima stirpe

Ecco

Ecco all'improviso sopraggiungere un dotto pastore, & in una sua sonora lira cantare i seguenti versi.

Qui cupis abstrusæ χύμας cognoscere normam,
 Aspice quæ pastor carmine dixit Amon.
 Initio calcina bene, mox adde medelam,
 Misce, ac dissolue, coque, descende, cape.
 Sit tingens medicina, durans, penetransque, figensque,
 Vi solida tactu, liquida tamen erit.
 Ut quando Galatea nouum mihi ferre butirum
 Gaudet, hæc solum protulit illa mihi.

Appena haucua veduta questa marauiglia, & odito i dotti versi del pastore che mi sparue questo spettacolo, & entrato in vn'altra visione, parue che mi ritrouassi fuori di questa fabricatura, & inuiassemi con la nobile Donzella al bosco di questo altissimo monte. Seguendo questo gratissimo viaggio gionfi sopra vn diletto colle, pieno di soauissimi fiori, oue ritrouai un marauiglioso sasso escanato à modo di nicchia, nellaquale era una solenne figura uirile, nuda, di fino alabastro, & uestita d'una pelle di Leone alle spalle, & con una mazza in mano: Questa essendo sopra un finissimo pedestale di bianco marmo, & con quella pelle di Leone, dimostraua la effigie d'Hercole Egittio. sopra l'arco di questa nicchia eran queste parole isculte.

MULTI PER DIVERSA HVC PERVENERVNT ITINERA.

Nel quadramento del pedestale uidi isculte la figura del cane cerbero, la qual cosa cominciò trauiagliarmi molto: Doppo un'intima cogitatione, & un breue discorso giudicai questo non uoler altro dimostrare, che termine di qualche attione, per il detto dicendo, che molti per diuerse uie sono inui peruenuti.

Considerando piu oltra, & tra me inuestigado di sapere che termine fusse questo, & non potendomi quietar l'animo, ecco la benigna Donzella presaga del mio intimo discorso, cominciò dire, Peregrino non uedi che questa è opra hieroglifica? All' hora svegliandomi la cognitione, & discorrendo queste figure, mi rallegrai molto, uedendo che (secondo Egittij) quella figura, ò statua, significaua uirtu collocata sopra il uero fondamento del fermo pedestale di filosofia, dimostrata per il cane cerbero. Per questo da un canto,

canto. per esser fin quiuì peruenuto mi accendeua di somma allegrezza il cuore, & dall' altro canto confusione mi tormentaua ogn' hor piu l' intelletto per non hauer piu profondamente compreso i passati magisterij. Onde la benigna Donzella presaga del animo mio, vedendomi cosi trauagliato; disse; Peregrino sappi che l' animo tuo ha da lasciare questi tuoi occulti proponimenti, perche nel ritorno nostro meglio tu potrai sapere questi secreti. Io dal disio vinto pregai la che hormai desse fine à questo faticoso viaggio; Et ella disse chionque è peruenuto fin à questo felice termine, si può chiamar contento di quanto fortuna lo fauoreggia. Hor andiamo piu oltre che veder farotti la fonte Regale del nostro Re. Inuiatisi noi per la descendente via, & sollicitando i passi, haueua io fatta vna dimanda della esplanatione di quanto haueua per auanti veduto, & ella apparecchiandosi per risoluermi del tutto, ecco che si scoperse all' improniso sopra di noi vn' anebbia folta per cagion dellaquale io perdei la mia scorta onde mi ritrouai al lhora tutto confuso, & gramo, perche non sapena anche qual via tenermi douessi per ritrouar la Regale fonte: pur seguendo oltre & essendo peruenuto sopra vn colle, vidi là auanti vn togato sederfene sopra vn sasso: Fatto io vicino conobbi ch'era il Conte di Treues, ilquale nel fin del passato sogno promesso mi haueua di esplanarme il grande Magisterio, cosi datoli il condegno saluto, esso tutto marauiglioso disse, che via hai tenuta per peruenir sin qui? Et io, la sorte, & il desiderio, ma son tutto fuor di me hauendo persa la fida guida mia, che già s'era inuiata per condurmi al Regale fonte, la oue apieno sarei sta instrutto di questo diuino magisterio; al lhora, disse il Conte, essendo tu peruenuto sin qui, non è stato senza diuina gratia, studio, sorte, & fatica, & conosco che tu hai ben comprese le mie parole, che ti dissi poco fà, però sedì quiuì, che ti dimostrard con parole vn simile fonte che cerchi ritrouare, & sappi che questo fonte è tutto parabolico, & sotto questo velo di fonte si contiene le instructioni mie, anche intenderai il sequente mio dire; Et doppò se ti piacerà, tu potrai andartene al detto fonte, là doue effectualmente il vedrai.